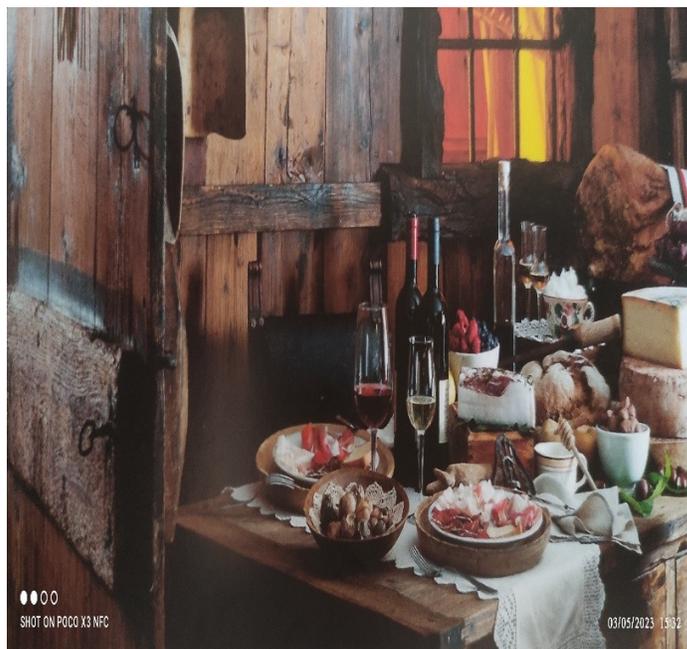


**Escursioni e visite culturali in Val D'Aosta Lun 21 a Sab 26 agosto 2023**

**LUNEDI' 21 AGOSTO *Partenza per SAINT VINCENT (AO)***

Note: Scambiarsi nr cellulare e nominativo per ogni auto, targa e modello a seguito, un passeggero ed autista. Ritrovo 7:00 piazzale Via Santi Felice e Fortunato Limena partenza ore 7:30 con auto proprie, 362 km tempo 3h46 circa escluso soste, ingresso casella autostradale PD Ovest direzione Milano A4, velocità di crociera 110/120 km/h, sosta di ½h all' Autogrill Brembo Nord prima di arrivare a Bergamo (salvo soste extra), ripartenza per Novara/Torino con deviazione verso Ivrea, uscita al casello di PONT SAINT MARTIN pedaggio € 34,10, da qui si entra nella regione Val D'Aosta, nella Valle Centrale e Mont Avic "La Contea delle Alpi", proseguendo per il borgo "DONNAS" 2,5 km circa 5 minuti, alle 12:30/13:00 previo prenotazione andremo a visitare con un tour guidato presso le Caves Cooperatives de Donnas la cantina di vini creata nel 1971 dove potrai ammirare più di 150.000 bottiglie e degustare le migliori etichette abbinata a salumi e formaggi (€ 15), Via Roma, 97 Donnas AO Tel 0125.807096 -3756145805 Daniele Mail: info@donnasvini.it. Donnas è un piccolo paese della Bassa Valle d'Aosta situato a 300m sul livello del mare, famoso per la produzione di vino, La viticoltura di montagna a Donnas a tradizioni antichissime, anche se è una coltivazione difficile, L'uva più coltivata è il Nebbiolo o Picotender come viene chiamato qui.



Da qui andremo a vedere l'Arco di pietra che veniva chiuso di notte a protezione del borgo e formava un muro impenetrabile con il fiume e la montagna. A terra sono ancora visibili le tracce lasciate dai carri in movimento, passeggiare sul tratto dell'antica strada delle Gallie, tratto di strada romana scavato nella roccia per oltre 200 metri, visita al borgo. Terminata la visita a Donnas ci avviamo fiancheggiando il fiume "Dora Baltea" passando per il borgo medievale e la fortezza/museo di **BARD**, all'arrivo nel pomeriggio a **SAINTE VINCENT** strada statale 26 (29 km 30 minuti) **Chek In** all'**Hotel "Au Soleil" Via Marconi, 20 Saint Vincent Tel: 0166.512685**, (Lunedì 21 **Chek In** dalle 14:30, Sabato 26 **Chek Out** entro 11:00) Ore 20:00 circa Cena presso Trattoria degli Amici vicolo J. Biavaz, 11 San Vincent (Francesca 3394108340 Whatsapp 3517868470 Mail: [francitumminello@gmail.com](mailto:francitumminello@gmail.com)).

Note: Il Casinò del Vallée a Saint Vincent tel. 0166.5221 con ingresso gratuito, aperto dalle 10:00 fino alle 04:00 tutti i giorni

**Martedì 22 Agosto Escursione MONTE BIANCO-PUNTA HELBRONNER 3466m, Visita con guida AOSTA 951m.**

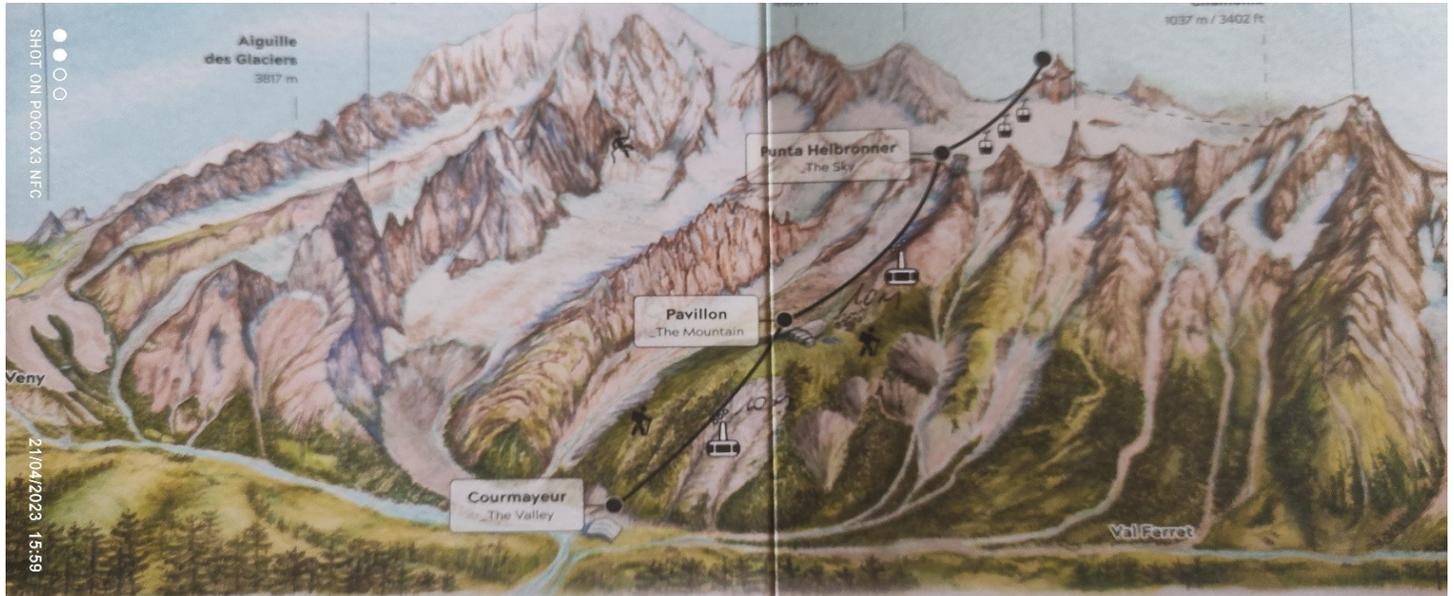
Dislivello 873m max 2166m

Difficoltà E,

Ritorno da Pavillon per sentiero n.20

Abbigliamento da escursione Monte Bianco e un cambio d'abiti per visita Aosta, crema solare.

Colazioni presso le stazioni della funivia, Pranzo al sacco, cena ad Aosta



**Il Monte Bianco, 4810m la montagna più alta d'Europa** delimita il confine con la Francia e domina con il suo bastione lungo 50 km

Ore 8.00 puntuali, partenza per Courmayeur (Km 70 tempo 1ora 1/2 circa per strada statale 26) dalla frazione Pontal d' Entrèves/the Valley 1300m (arrivare 15 minuti prima) qui si prende la funivia "Skyway Monte Bianco" rinnovata nel 2015 in funzione dalle 06:30 alle 16:40 partenze ogni 20 minuti (non è solo una funivia è un'idea: avvicinare l'uomo alla montagna e al cielo, allargare gli orizzonti, superare i confini. Risalire la grande montagna e arrivare là fin dove lo sguardo si perde. Panorami ineguagliabili da esplorare e la natura viva da incontrare.) La salita di dieci minuti circa ciascuna si articola in due tronchi alla prima stazione a **Pavillon Du Mont Frèty** 2173m la seconda con arrivo a **Punta Helbronner** 3466m, con ampia terrazza panoramica con vista 360 gradi e una spettacolare sul Monte Bianco 4808m la vetta più alta d'Europa; volendo con biglietto a parte si può salire Courmayeur Skyway A/R per Punta Helbronner € 55 A/R, Pavillon solo andata € 19, (Presso le stazioni: Colazione alpina, aperitivo alpino, pranzo alpino € 10 cadauno.) da Punta Helbronner è possibile prendere un ascensore che vi porterà al Rifugio Torino 3382m tel. 0165844034-3339480629 possibile ristoro. Al ritorno scendendo dalla funivia a Pavillon andremo a visitare il giardino botanico alpino Saussurea il più alto d'Europa (ingresso compreso Skyway), poi proseguendo per il sentiero n. 20 arriveremo a "La Palude" 1352m (3,3 km 1h,30 Dislivello 682m), da qui per la strada asfaltata alle auto a Entrèves. Sulla strada del ritorno tappa con visita guidata della città di **AOSTA** (Km 32, 40 minuti), parcheggio auto in Via Carrel a fianco ferrovia, nobilissima per storia e monumenti che della sua origine romana ha conservato la piante geometrica del campo militare e numerose altre testimonianze architettoniche: l'Arco di Augusto, la Porta Pretoria, il teatro romano, la chiesa Collegiale di Sant'Orso, Criptoportico Forense, Basilica Paleocristiana di San Lorenzo, Cattedrale di Santa Maria Assunta, Piazza Chanoux, Museo Archeologico, Area Megalitica di Saint Martin de Corléans, Ponte acquedotto Grand Arvou, le mura.

- **Arrivando ad Aosta** il primo monumento che si incontra è **l'Arco di Augusto**. L'arco fu costruito per celebrare la figura dell'imperatore Augusto a cui era dedicata la colonna di Augusta Praetoria Salassorum (Aosta) e per celebrare la vittoria dei Romani sulla popolazione dei Salassi che abitava la zona. L'arco ha un unico fornice decorato con semi-colonne corinzie e una trabeazione dorica. Al centro campeggia un Crocifisso aggiunto in epoca medievale. Sotto di esso in epoca romana passava la Via delle Gallie, la strada romana che collegava *Eporedia* (Ivrea) con Aosta e da qui proseguiva verso *l'Alpis Graia*, ovvero il colle del piccolo San Bernardo.

- **Porta Praetoria:** strutturata con tre fornici di ingresso e due bastioni laterali, la Porta Praetoria consentiva l'ingresso alla città romana. Una porta volutamente monumentale che la notte veniva chiusa da possenti saracinesche, di cui si possono vedere ancora oggi gli alloggiamenti. Durante il I° secolo d.C. la porta sarà abbellita da ricche lastre di marmo bardiglio e di Carrara in epoca medievale la Porta Praetoria verrà poi occupata da una nobile famiglia che viveva nella torre difensiva posta sul lato nord e che oggi ospita l'ufficio del Turismo.

- **Teatro Romano:** una volta entrati nel centro storico ecco uno dei monumenti romani più belli della città il Teatro Romano. Le sue vestigia denotano l'imponenza della struttura e del monumento sopravvive ancora l'alta facciata meridionale lunga circa 60 metri ed alta ben 22 metri. Passeggiando tra le rovine del teatro romano è possibile comprendere bene la struttura complessiva dell'edificio costituito da tre livelli di gradinate, lo spazi per l'orchestra, il proscenio e i locali di servizio. Questo luogo suggestivo negli ultimi anni è stato scelto come cornice dei suggestivi Mercatini di Natale di Aosta.

- **Criptoportico Forense:** Si tratta di una sorta di deambulatorio sotterraneo a forma di ferro di cavallo che circondava l'area sacra del foro romano in cui vi erano due templi gemelli. Il criptoportico è costituito da un doppio corridoio con volte a botte sostenute da robusti pilastri in cui si vive un'atmosfera rarefatta creata da un sapiente gioco di luci.

- **Collegiata di Sant'Orso dei Santi Pietro e Orso:** Appena fuori dalle mura romane il borgo di Sant'Orso, gli scavi archeologici hanno messo in evidenza come, nell'area oggi occupata dalla chiesa fosse presente un'ampia necropoli extraurbana. La chiesa primitiva era ad unica delimitata da un'abside semicircolare; essa venne interamente ricostruita ed ingrandita nel IX secolo, in epoca carolingia. Nel 989 si aggiunse alla chiesa esistente un campanile i cui resti sono ancora visibili per un'altezza di 15 metri incorporati nella facciata attuale. Un ulteriore intervento costruttivo fu promosso dal Vescovo Anselmo I° che tenne la cattedra vescovile in Aosta tra il 1094 e il 1126 Per sua iniziativa l'intera chiesa venne ristrutturata nelle forme tipiche dell'architettura romanica divisa in tre navate con copertura a capriate lignee chiuse. All'interno da segnalare il bellissimo coro ligneo quattrocentesco, l'antica cripta e l'importante ciclo di affreschi sec XI visibile nel sottotetto della chiesa.

- **Il monumento più importante:** Monumento al Soldato Valdostano si trova in piazza di fronte al municipio e fu eretto in origine in ricordo dei caduti realizzato con delle lancette di orologio.

Ore 20:30/21 Cena ad Aosta, presso il ristorante: Hostaria del Calvino Via Croix de Ville, 24 tel. 0165238440 € 33 Ore 23:00 circa fine della serata con ritorno all'albergo a San Vincent.

Note: (Aosta il martedì Mercato in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto).

Patti tipici Valdostani: La Fonduta, Polenta concia, Seupa à la Vapelenentse, Costolette alla valdostana, Civet di camoscio, Tegole dolci valdostane, Baci di dama, Torcetti e frollini alle castagne, Caffè alla valdostana. Altro prodotto famoso è il lardo di Arnad, vini autoctoni.

Guide: Aosta Welcome Felicity 3397762807 € 140 ingresso teatro+foro € 8 Sant'Orso € 1

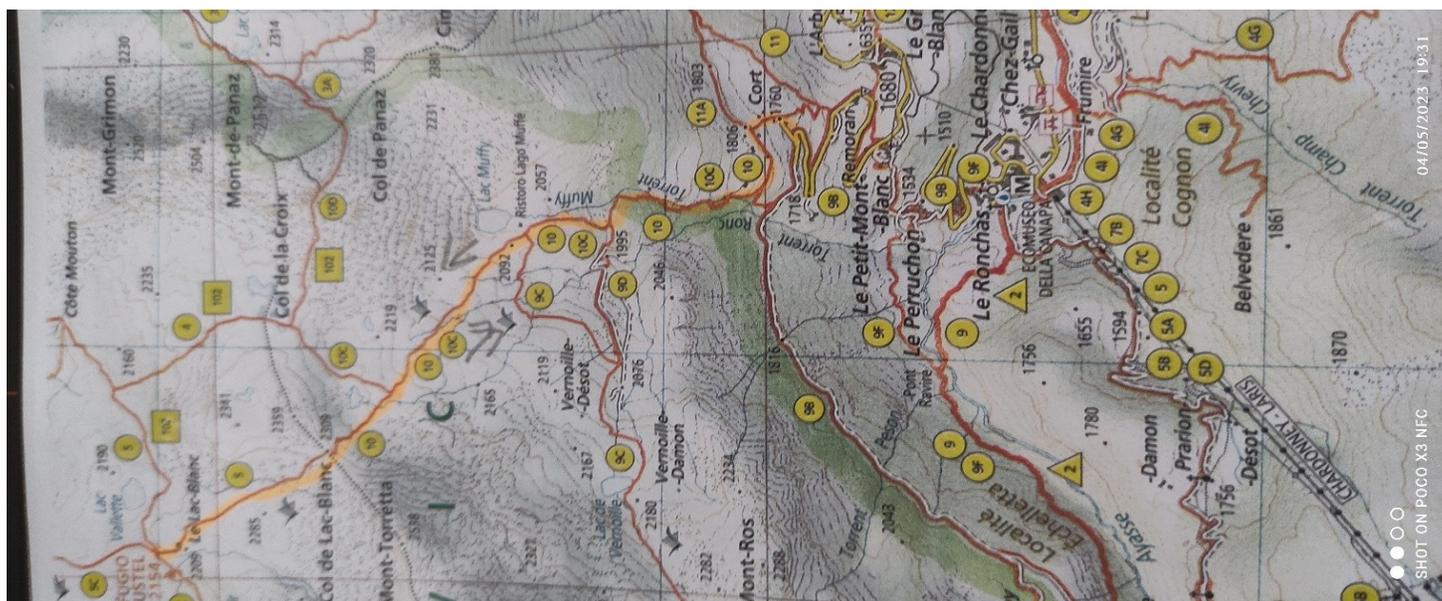
AGT guide VALDOASTANE 0125300222 Armando 329544625 € 130x2 ore € 155x3 ore € 8+1 ingressi max 30 persone

**MERCOLEDI' 23 Agosto**

**Escursione SUL PARCO NATURALE DEL MONTE AVIC**

(in auto da Saint Vincent 34 km 50 min), Champorcher, parcheggio auto all'ingresso del Parco Monte Avic 1720m/Lago Muffè 2057m 1h circa/Rifugio Barbustel 2154m Lac Blanc (13.000 passi) Dislivello 549m percorso andata 2,30 h Sentiero 10 e 10C Difficoltà E, abbigliamento da escursione, crema solare.

Pranzo al sacco oppure presso il punto di ristoro al Lago Muffè a metà percorso all'arrivo al rifugio Barbustel valle di Champdepraz



Partenza per le ore 8:00 puntuali, arrivo in auto al parcheggio Parc Mont Avic, a piedi, si attraversa la strada e ci si avvia sulla mulattiera che entra nel bosco. Il primo tratto è ripido ma di breve durata. Dopo alcuni tornanti si esce dalla macchia, si prende a sinistra seguendo il segnavia 10 e si sale dolcemente fino ad arrivare al guado sul torrente Muffè, lo si attraversa e si prosegue sempre sulla destra orografica lungo il sentiero a tratti lastricato che sale con decisione. La pendenza diminuisce, si incontra la palina dell'itinerario 10F per il Col Terra Rossa e proseguendo lungo il sentiero si arriva al bivio dove si gira a destra seguendo il segnavia 10 e 10C. Ancora pochi metri di salita e si apre il largo pianoro che accoglie il Lago Muffè 2057m, prima tratta 1 h circa, dove ci sarà una sosta con punto di ristoro. Si riprenderà l'escursione verso il Col du Lac Blanc, scolliniamo e da qui vedremo e raggiungeremo il rifugio Barbustel 2154 2° tratta 1:30/2 h, costruito su un dosso di rocce montonate, a picco sul lago nel cuore del parco regionale del Monte Avic, in posizione dominante tra il Lago Bianco e il Lago Vallet, dal rifugio si può godere, oltre alle maestosità del Monte Avic, di una splendida vista del Monte Rosa, del Cervino e della Dent d'Herens. Qui ci godiamo e rilassiamo al sole per un po'. La strada per il ritorno sarà la stessa dell'andata.

Ritorno in albergo san Vincent, ore 20:00 Cena presso Trattoria degli Amici vicolo J. Biavaz, 11 San Vincent (Francesca 3394108340 Whatsapp 3517868470 Mail: [francitumminello@gmail.com](mailto:francitumminello@gmail.com)) 10 minuti 400m

**GIOVEDI' 24 Agosto VALLE del LYS e GRESSONEY-ST.JEAN 1385m** Giornata culturale e rilassante

***Visita CASTELLO SAVOIA e PASSEGIATA della REGINA***

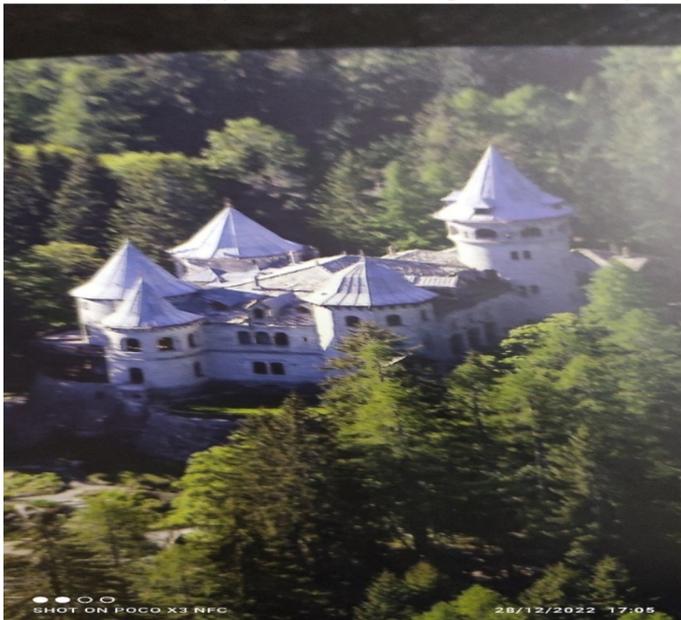
Difficoltà T

Dislivello 95m

Sentieri 105-15-14 passeggiata 2h escluse soste.

Partenza ore 8:00, 56 km 1 h

Pranzo al sacco oppure al bar del Lago Gover, nel pomeriggio in giro per il paese.



Visita Castello Savoia, orario 9/19 su prenotazione con guida biglietto d'ingresso € 8 tel. 0125355396 durata 1h.

Tour al Castel Savoia dove parcheggeremo le auto, previo prenotazione visita guidata al castello con guida durata 1 ora circa, l'esterno del castello ed il giardino botanico sono visitabili liberamente, residenza estiva costruita appositamente per la Regina Margherita di Savoia, con sfondo il Monte Rosa, ai piedi della villa c'è il giardino botanico, terminata la visita guidata del castello, partiremo a piedi lungo il sentiero intitolato "La passeggiata della Regina" e del Lys" che fiancheggia un bellissimo lago Gover con punto di ristoro adatto per la sosta pranzo godendosi il sole ed il panorama, per chi vuole si riparte attraversando e visitando il paesino, attraversato la strada e il fiume Lys si prosegue a sinistra fiancheggiando il fiume verso Gressoney-La Trinité, alla frazione di Tschemenoal troveremo un ponte, lo si attraversa, attraversato la statale, di fronte a circa 10m ci infiliamo fra due case di qui si prosegue a sinistra per il sentiero ad un certo punto incrociamo il percorso dell'andata che fiancheggia la montagna e ripassa sopra il lago, che ci riporta al Castello dove abbiamo lasciato le auto. Il Castel Savoia venne realizzato per volere della Regina Margherita di Savoia che tanto amava Gressoney, al punto di risiedervi durante i soggiorni estivi fin al 1925 in un primo momento ospite del barone

Luigi Beck Peccoz e dal 1889 al 1904 nella sua residenza, in questi anni la regina eseguì numerose imprese alpinistiche, fu la prima donna a scalare il Monte Rosa. A lei è dedicato il rifugio capanna Regina Margherita, il più alto d'Europa, inaugurazione avvenuta nel 1893. La costruzione dell'edificio iniziò con la posa della prima pietra il 24 agosto 1899 e terminato nel 1904, è situato nella località Belvedere, nome dovuto alla meravigliosa vista che è possibile godere, la quale permette di ammirare la vallata del Monte Rosa fino al ghiacciaio del Lyskamm. Nel 1936, l'industriale Moretti acquistò il castello Savoia, che divenne proprietà della regione Autonoma Valle d'Aosta nel 1981. Progettato dall'architetto Emilio Stramucci dell'ufficio tecnico della Real Casa in stile neogotico, il castello è identificato da un nucleo centrale al quale si affiancano cinque torri cuspidate l'una diversa dall'altra. Di particolare interesse, l'imponente scalone ligneo decorato con grifoni e aquile, i soffitti a cassettoni, le boiserie e gli arredi di ispirazione medievale. L'interno, raffinato ed elegante, è un omaggio alla sua sovrana, il cui nome è raffigurato ed evocato un po' ovunque. Decorazioni architettoniche, ricercate boiserie, magnifici arredi di ispirazione medievale ricordano il gusto e la raffinatezza della regina, che vi trascorse i suoi soggiorni estivi fino al 1925, un anno prima della sua morte, che avvenne a Bordighera il 4 gennaio 1926. È possibile raggiungere il castello dei Savoia percorrendo un breve tragitto a piedi che parte dal parcheggio delle auto e dei pullman che corre lungo il giardino botanico. Margherita di Savoia, la prima e la più amata Regina d'Italia era profondamente legata a Gressoney. A lei si deve lo sviluppo turistico di questo paesino ai piedi del Monte Rosa che, tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo successivo, divenne una tra le località di villeggiatura più amate dalla nobiltà. La Pizza "Margherita" è stata dedicata a lei dai napoletani in una sua vista.

#### La storia e le tradizioni dei Walser

I Walser sono una popolazione germanica che nel Medioevo colonizzò le terre intorno al Monte Rosa creando degli insediamenti in Valle d'Aosta nelle valli di Gressoney e di Ayas e nelle terre piemontesi della Valsesia, Val Formazza e Valle Anzasca, oltre ad altre comunità nelle regioni alpine. Il nome di questa popolazione sta proprio ad indicare la provenienza: Walser è la contrazione di *Walliser*, ovvero Vallesiano, lo svizzero Canton Vallese. Le genti Walser portarono nelle nuove colonie la loro lingua, le loro tradizioni e la loro cultura, che rendono ancor oggi queste terre affascinanti. Uno degli aspetti più caratteristici è la lingua in una terra delle tradizioni francoprovenzali come la valle d'Aosta stupisce udire ancor oggi le genti locali parlare tra di loro dei dialetti di origine tedesca, quali il *titsch* di Gressoney-Saint-Jean e La-Trinité ed il *toitschu* di Issime. Le abitazioni di diversa fattura dalle comunità confinanti, casa walser, chiamata *stadel* o *rascard* di divenire edifici storici di assoluto rilievo da visitare. Gli stadel erano composti dalla parte inferiore in pietra adibita a cantina e stalla accanto alla quale vi era la *Wohngade*, la zona abitativa riscaldata in inverno dal calore del bestiame. La parte superiore usata come granaio costruita con tronchi di legno squadrati e scortecciati, incastrati all'estremità, la cucina era dotata di focolare in pietra, la Wohnstube unica stanza riscaldata con una stufa ollare e le camere al primo piano, infine il fienile e la dispensa al secondo piano. Per comprendere appieno le peculiarità di questa cultura è possibile visitare l'**Ecomuseo Walser di Gressoney la Trinité**

Ritorno in albergo San Vincent, ore 20:00 Cena presso Trattoria degli Amici vicolo J. Biavaz, 11 San Vincent (Francesca 3394108340 Whatsapp 3517868470 Mail: [francitumminello@gmail.com](mailto:francitumminello@gmail.com)) 10 minuti 400m

## **VENERDI' 25 AGOSTO** *Escursione al LAGO di CIGNANA 2168m*

Saint Vincent / Valtournenche 28 Km 50 minuti

Difficoltà E

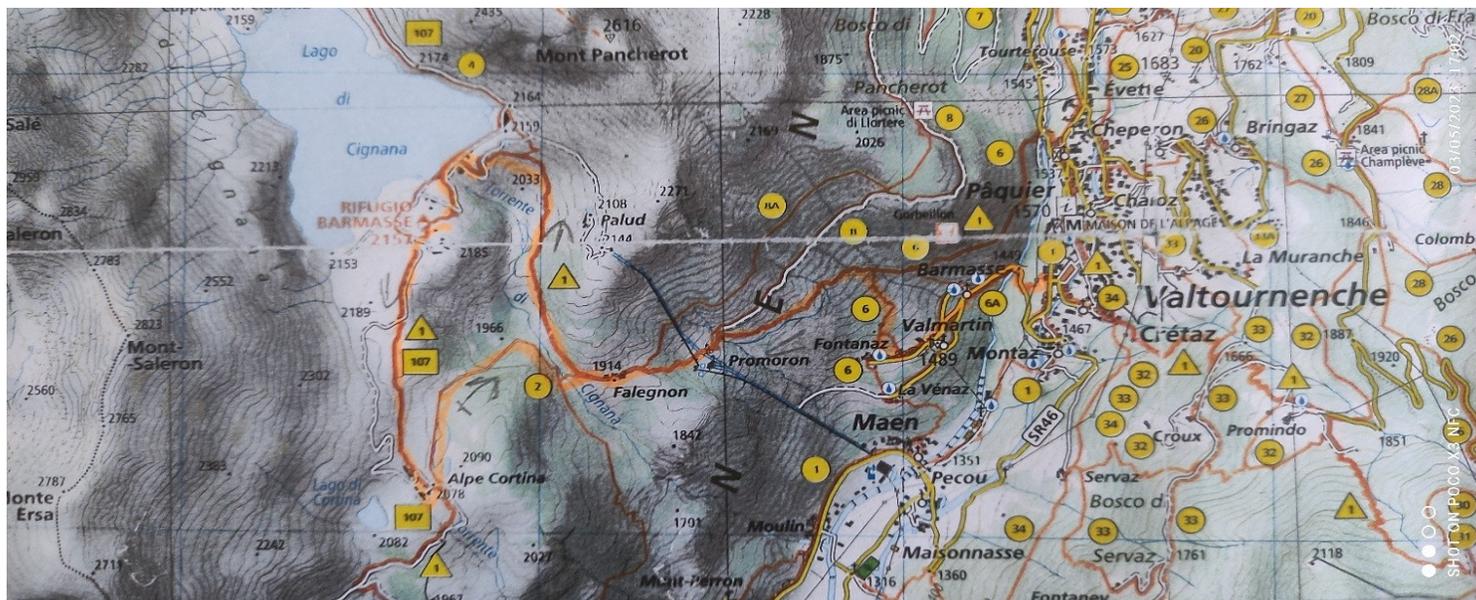
Dislivello 849m

Tempo 2,30h

Sentiero n. 6- AV1,

Abbigliamento da escursione, crema solare.

Pranzo al sacco oppure al rifugio BARMASSE Tel 0166646309-3451081551



Da Valtournenche si parte dal centro del paese, davanti al Bar Maquignaz e si segue, a sinistra, la strada che conduce verso il cimitero, lo si oltrepassa e si imbecca a sinistra il sentiero n.6 (che è lo stesso che conduce alla partenza della via ferrata del Gorbeillon), Dopo circa 20/25 minuti di cammino il sentiero si congiunge con il percorso dell'Alta Via n.1 che dalla frazione di Valmartin continua in salita raggiungendo località Promoron 1796m, caratterizzata dalla presenza di una fontana senza acqua, qui si trova una centrale elettrica dismessa ed in seguito località Falegnon 1912m, dove si possono scorgere alcune vecchie case disabitate. Continuando il cammino dopo pochi metri si giunge ad un bivio dove si imbecca, a destra la mulattiera (il sentiero di sinistra conduce al Lago di Cortina) che permette di raggiungere dopo un costone roccioso ed una traversata in salita, il Rifugio Barmasse 2157m, situato nei pressi del lago artificiale di Cignana 2149m (si farà una sosta). Ritorno con giro ad anello prima parte, per Alta via n.1 sentiero 107 fino ad Alpe Cortina da sentiero n.2 in discesa sino ad incontrare il sentiero dell'andata risalendo per Falegnon, a ritroso fino a Valtournenche.

Ritorno in albergo San Vincent, ore 20:00 Cena presso Trattoria degli Amici vicolo J. Biavaz, 11 San Vincent (Francesca 3394108340 Whatsapp 3517868470 Mail: [francitumminello@gmail.com](mailto:francitumminello@gmail.com)) 10 minuti 400m

**SABATO 26 AGOSTO** **GIORNATA CULTURALE TURISTICA** e ritorno a casa.

Partenza ore 9:00 17 km 20 minuti.

Al mattino A la Place visita al **CHATEAU di ISSOGNE** Piazza Castello tel. 0125.929373

Mail: [beniculturali@regione.vda.it](mailto:beniculturali@regione.vda.it) con guida compresa nel biglietto d'ingresso € 8, durata 30 minuti, aperto dalle 9:00/19:00. Costruzione del XII-XVI secolo tipo medievale-rinascimentale con il suo cortile affrescato popolato da enigmatici personaggi, o l'elegante fontana a forma di albero di melograno., dove i draghi affiorano tra le foglie di ferro battuto. Il castello fu di proprietà prima del Vescovo di Aosta e poi della famiglia Challant, l'edificio medievale fu trasformato radicalmente alla fine XV secolo per volere di Giorgio Challant, che ne fece uno splendido palazzo per il nipote Filiberto. Entrare nel castello dà l'impressione di vivere in una fiaba: all'ingresso, su un ampio cortile e un giardino all'italiana sorge la famosa fontana del Melograno in ferro battuto poco distante lo sguardo non può non cadere sul porticato, ornato dalle splendide lunette affrescate che mostrano delle scene di vita quotidiana. Gli ambienti interni, meravigliosamente affrescati, sono allestiti con numerosi mobili originali. Di singolare bellezza sono la sala di Giustizia, la Cappella e all'interno delle stanze private, gli oratori di Marguerite de la Chambre e di Giorgio di Challant. La residenza visse il suo periodo d'oro nel Cinquecento, al termine del quale iniziò il suo lento declino. Nel 1872 il pittore Vittorio Avondo acquistò l'edificio restaurandolo e restituendogli il suo antico splendore. Il castello è oggi di proprietà della regione autonoma Valle d'Aosta.

PRANZO LIBERO / O DA ORGANIZZARE

Da Issogne a Bard 8,3 Km 10 minuti. Visita al Borgo medievale e forte di **BARD** di guardia alle porte della valle. (Chiuso il lunedì, orario 10/18), [info@fortedibard.it](mailto:info@fortedibard.it) Info 0125.833811 Prenotazioni visite assistite tel. 0125.833818 mail. [prenotazioni@fortedibard.it](mailto:prenotazioni@fortedibard.it)

Per salire al castello dall'esterno prima di arrivare al paese arrivando da Donnas sulla dx c'è un parcheggio incustodito, da qui parte un sentiero in salita che costeggia le mura del forte sino all'ingresso della biglietteria, oppure volendo si può parcheggiare a pagamento sotto il castello che si trova proseguendo per la statale prima dell'ingresso al borgo sulla destra.

Il Borgo di Bard è visitabile liberamente, il forte al suo interno ci sono dei musei a pagamento € 8x1, €15 x 2, e 24 x 4, tempo per la visita 2/3 ore. Museo delle Fortificazioni e delle frontiere Opera Ferdinando / Museo delle Alpi Opera Carlo Alberto, Prigione del forte Opera Carlo Alberto, Il museo ripercorre la storia delle Alpi, di quelle occidentali in modo particolare, delle frontiere e delle fortificazioni alpine attraverso un percorso suddiviso in tre sezioni. Opera Ferdinando superiore "[Le Fortificazioni delle Alpi](#)" Una serie di ambientazioni storiche corredate da plastici, spezzoni di celebri film di guerra e armi autentiche mettono in luce l'evoluzione delle fortezze delle Alpi Occidentali attraverso il progredire delle armi e delle strategie militari, dei materiali e delle tecniche costruttive, a partire dall'epoca romana per giungere sino alle nuove soluzioni architettoniche e balistiche del Novecento.

["Le Alpi fortificate"](#) questa sezione del Museo è dedicata alle trasformazioni intervenute tra la fine del XIX e il XX secolo e inserisce il Forte di Bard all'interno del sistema delle fortezze ottocentesche, riproponendo modelli in

scala e ricostruzioni scenografiche, volti a evidenziare non solo i caratteri considerati maggiormente rappresentativi delle fortificazioni nell'arco alpino, ma cercando anche di rendere protagoniste le Alpi stesse, teatro di un'evoluzione tecnologica che le ha portate a divenire "la frontiera d'Italia". Il tema della montagna militarizzata è toccato nelle sezioni dedicate alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale e alla resistenza. ["Le Alpi, una frontiera"](#) L'ultima parte del percorso museale pone questo interrogativo con l'obiettivo di mettere il visitatore nella condizione di riflettere sul percorso compiuto e sul significato da dare al termine frontiera: confine o barriera? Ostacolo o tratto d'unione? Si delinea così un itinerario di visita che trasmette una visione complessa e strutturata non solo del Forte di Bard, ma anche del contesto storico, sociale, culturale e geopolitico all'interno del quale è inserito nelle diverse epoche storiche: un viaggio nel passato che si conclude con una riflessione estremamente attuale sul presente. Collocate all'interno dell'Opera Carlo Alberto, le anguste celle dove venivano rinchiusi i prigionieri sono 24, disposte lungo quattro sezioni, hanno dimensioni molto ridotte, circa 1,3 x 2 metri. Nel corso dell'Ottocento arrivarono ad ospitare decine di prigionieri, in particolare nel corso della terza *Insurrection des Socques* del 1984 per poi essere trasformate in magazzini viveri della fortezza. Oggi le prigioni ospitano un **percorso tematico multimediale** dedicato alla storia del Forte di Bard. Attraverso filmati, documenti e ricostruzioni 3d di grande impatto i visitatori possono conoscere l'evoluzione architettonica della fortezza dall'anno Mille ai giorni nostri e scoprire i principali avvenimenti storici, tra cui spiccano **Napoleone Bonaparte, Camillo Conte di Cavour e Stendhal**. Il Forte di Bard poteva accogliere 416 uomini che raddoppiavano in caso di attacco con la sistemazione "paglia a terra" e disponeva di scorte per resistere a un assedio di tre mesi. Le dimensioni della Fortezza sono imponenti: 14.467 mq di superficie, 283 locali, 106 metri di dislivello, 806 gradini, 2036 mq di cortili interni, 9000 mq di tetti, 1295 mq di corridoi, 385 porte, 323 finestre e 296 feritoie.

**IL PERCORSO:** Rappresentazione iconografica della storia del forte con stampe dipinti e riproduzioni d'autore. Il restauro e la ristrutturazione con documento video sui lavori di recupero. L'evoluzione architettonica dall'Epoca Romana al XVIII secolo. L'assedio di Bard XIX secolo con il passaggio di Napoleone Bonaparte, Stendhal e Bagetti, testimoni privilegiati della storia di Bard. La ricostruzione del forte: il capitano del Genio militare, Francesco Antonio Olivero, Camillo Benso di Cavour. La vita quotidiana nel Forte: i prigionieri, le guarnigioni, tavole storiche di Quinto cenni, la decadenza e la rinascita nel XIX secolo. Dal castello alla Fortezza di Bard Mille anni di storia: ricostruzione tridimensionale del Forte nelle fasi storiche *durata 7 minuti*.

La Valle d'Aosta: *la regione più piccola d'Italia, il territorio della Valle d'Aosta è completamente occupata da rilievi montuosi e comprende gli imponenti complessi delle Alpi Graie e Pennine che sono disposte ad arco intorno alla regione e segnano per buona parte i suoi confini naturali, costituita da unica grande valle, ramificata in numerose valli secondarie (valle centrale Mont Avic, Saint Vincent Media valle, Valle del Lys e Gressoney, Media valle del Cervino, valle dell'Evancon, valle di Cogne e Valsavarenche, valli di Rhêmes e Valgrisenche). La regione è circondata dalle più alte vette della catena alpina: a nord il Monte Rosa 4634m, il Cervino 4478m, e il Grand Combin 4314m, a ovest il Monte Bianco 4810m, e a sud il massiccio del Gran Paradiso 4061m. Il 20% del territorio della Valle d'Aosta è considerato area protetta per tutelare la flora e fauna. Il Parco Nazionale del Gran Paradiso rappresenta la prima grande area protetta istituita in Italia 1922, nel quale si trovano: boschi di abeti, larici, pini, rocce, ghiacciai, stambecchi (animali simbolo del parco), camosci, aquile reali, marmotte, ermellini, lepri, volpi, cervi, e uccelli di varie specie.*

La regione è attraversata dal fiume Dora Baltea (corso d'acqua), nasce dalle più alte cime delle Alpi a Entrèves frazione di Courmayeur a 1400m s.l.m., attraversa la valle d'Aosta per 60 km, lungo quasi 170 km, importante

quinto affluente di sinistra del fiume Po. Nelle sue acque si è trovato l'oro che scende dalle diverse miniere che si trovano nel territorio, alcune visitabili. ( Saint-Marcel, Cogne di Magnetite, Servette di calcopirite/pirite)

La Valle d'Aosta confina con la Francia e con la Svizzera, costituisce quindi un importante collegamento con l'Europa attraverso i passi alpini del Piccolo San Bernardo e del Gran san Bernardo e dei trafori del Monte Bianco verso la Francia, e del Gran san Bernardo verso la Svizzera che facilitano le comunicazioni anche nei mesi invernali.

La popolazione e l'economia: La maggior parte della popolazione vive nel fondovalle, dove si trova anche l'unica città importante, Aosta. Il resto del territorio è scarsamente popolato; qui si ha la più bassa densità di popolazione d'Italia. In Valle d'Aosta il francese viene insegnato a scuola ed è considerato lingua ufficiale come l'Italiano. Un tempo l'economia della Regione si basava sulle attività tradizionali della montagna: allevamento, produzione di legname e un'agricoltura povera. Oggi invece l'economia si fonda sulla produzione di energia idroelettrica e sul turismo. Le meravigliose piste da sci e i bei paesi di montagna ospitano in inverno e in estate moltissimi turisti, dando alla Regione un notevole benessere economico. La presenza di numerosi castelli e di uno dei più importanti Parchi, quello del Gran Paradiso attira escursionisti e amanti delle bellezze artistiche e naturali. E' dunque il turismo che dà lavoro a un gran numero di abitanti, mentre l'agricoltura è scarsa, tranne la coltivazione della vite sui pendii più soleggiate. L'allevamento è ancora presente ed è sostenuto anche dagli aiuti dell'Ente regionale.

CASTELLI della Val d'Aosta: Château SARRIOD DEL TOUR a Saint-Pierre labirintico scrigno di arte e di storia, Château D'AYMAVILLES a Aymavilles severe torri medievali e incanto barocco, Castello Reale di SARRE a Sarre residenza di caccia del primo re d'Italia Umberto I°, dalle cacce reali al Parco Nazionale del Gran Paradiso, Château de FENIS a trionfo medievale, Castello GAMBA a Châtillon destinato a museo dell'arte moderna, Château de VERRES a Verrès la poderosa fortezza di casa Challant, Château d'ISSOGNE a Issogne la raffinata dimora di Giorgio Challant, Castello SAVOIA a Gressoney Saint-Jean la fiabesca residenza estiva della Regina Margherita, Castello di USSEL a Châtillon costruito da Ebaldo di Challant, ora in rovina, Château Vallaise. Lo stemma della Valle d'Aosta che compare sugli stemmi gentilizi appartenenti a una ventina delle più antiche famiglie nobili della regione è il LEONE d'argento su scudo nero al capo di rosso, tutti derivano probabilmente, da un'antica insegna collettiva di guerra, dalla quale sono poi discesi i blasoni delle diverse famiglie. Valle d'Aosta fu chiamata così dai Romani in onore di Ottaviano Augusto, Augusta Praetoria e da quel nome ne deriva il nome attuale della regione e della città: Aosta.

**CAMMINO BALTEO** Viaggio senza tempo un itinerario ad anello in 23 tappe

Il Cammino Balteo è un itinerario ad anello di quasi 350 km, percorribile in entrambi i sensi. Un viaggio nella cultura e nella storia attraverso un territorio punteggiato da antichi e imponenti castelli, immerso in un variegato paesaggio che alterna boschi e pascoli ad orti e vigneti. Il tracciato si sviluppa principalmente nel fondovalle e sui versanti di media quota con un'altitudine compresa tra i 350 e i 1900 metri s.l.m. praticabile quindi per buona parte dell'anno. Il Cammino si articola in 23 tappe di circa 4-6 ore ciascuna che possono anche essere percorse in più riprese o eventualmente, interrotte usando il trasporto pubblico. Ogni tappa è un invito alla scoperta, muovendosi a piedi lungo sentieri ma anche su strade sterrate e tratti asfaltati, attraverso villaggi e siti di interesse culturale e naturalistico. Una proposta per tutti, adatta agli sportivi ma anche a chi vuole camminare senza fretta, lasciandosi tentare dalle molteplici opportunità che invitano alla sosta. Rilassarsi nella natura, gustare i prodotti locali, visitare siti archeologici, chiese e musei. Il Cammino Balteo è un diario di viaggio da scrivere passo dopo passo. Il sito web "Balteus" ottimizzato per la fruizione da smartphone e tablet descrive il percorso del Cammino Balteo tappa per tappa, e suggerisce le esperienze da vivere nelle zone attraversate dal tracciato. Sulle pagine principali è sempre presente la mappa interattiva sulla quale è semplice visualizzare i

*diversi punti di interesse (dove dormire, dove mangiare, cosa visitare, ecc.) per coglierne immediatamente la relazione con il percorso. Sulle schede delle 23 mappe del Cammino Balteo si trovano i dati tecnici di ognuna (dislivello, lunghezza, periodo consigliato, ecc.) la descrizione del percorso e la possibilità per gli escursionisti di scaricare i tracciati di ogni tappa in formato gpx, da usare con i navigatori satellitari gps, o kml, per la fruizione con Google Earth.*

**Ufficio del turismo:** Via Circonvallazione, 30 11026 Pont Saint-Martin (AO) Tel 0125804843 Mail: [vallecentrale@turismo.vda.it](mailto:vallecentrale@turismo.vda.it) Sito web: [www.bookingvalledaosta.it/note-dal-cammino-balteo/](http://www.bookingvalledaosta.it/note-dal-cammino-balteo/)

### **ALTRE ESCURSIONI.**

**ESCURSIONE:** Valle del Valtournenche TORGNON (Triatel 1613m- Oratorio di Gilliarey 2174) Dislivello 581m 2h30' Sentieri 107-7 difficoltà E Pranzo al sacco

Da Saint Vincent SS26 30 km 1h, Châtillon deviazione per Champ-Long SS46, Chessin, Antey-Saint André, Navillod, Nozon, Champagnod, Mongnod, Torgnon.

Questa escursione parte dalla frazione Triatel sede del museo Petit Monde. La prima parte del percorso segue la strada comunale asfaltata (è possibile raggiungere immediatamente con la macchina la Fraz. Etirol) e lungo la quale è possibile vedere un vecchio mulino, funzionante fino a pochi anni fa. Lasciata la strada si prosegue sul sentiero, n.107, passando per la località Levaz e Chancevella. Da qui si imbecca per circa 500m una sterrata per poi proseguire sulla destra della stessa sul sentiero, n.107, che conduce a Crèt. superata tale località si incrocia nuovamente una sterrata che si segue fiancheggiando le case di Tellinod e giungendo alla località Gilliarey, oppure si può, poco prima di Crèt, imboccare il sentiero n.7 che sale più ripido, passando l'alpeggio Comianaz. A Guilliarey si trova l'oratorio di proprietà privata costruito nel 1866 e un eccezionale belvedere sulla Valtournenche e sul Cervino.

**ESCURSIONE:** in auto Saint Vincent/Breuil-Cervinia 30 km 40 min, EE Sentiero n.15 Dislivello 545m ad anello, partenza da Breuil-Cervinia 2008m sentiero n.14 – baita Cretaz 15 min – Arête de Djomein – Plan Torrette - Plan Maison 2544m – Anfiteatro del Furggen (+/- 3h45') – Ritorno sentiero n.15 Tsa de Vieille – Bardoney -Breuil-Cervinia.

**ESCURSIONE:** EE Saint Vincent/Breuil-Cervinia 30 km 40 min, Sentiero n.14-65/36-16 Dislivello 545m Durata: A/R 5h; partenza da Breuil-Cervinia 2008m sentiero n.14 – Durata: And. 4h; partenza da Breuil-Cervinia 2008m – Tsa de Vieille – Plan Maison 2544m – (Rifugio Teodilo 3317m 4h Tel 0166949400)

Cretaz – Arête de Djomein – Plan Torrette - Plan Maison 2544m – Anfiteatro del Furggen ( +/- 3h50'- Sentiero n.65/36 per Lago di Gollet 2584m – Gollet n.65, sentiero n.16 per Chavanon – Breuil-Cervinia

#### Previsione dei costi cadauno

lun degustazione € 15, cena € 30

mar monte Bianco Sky way € 55, colazione m. bianco € 10,

visita aosta € 8 ingresso teatro/foro + € 1 Sant'Orso= 16,64, cena € 33

mer pranzo al sacco € 10, bar ristoro € 10, cena € 30

gio visita castello € 8, bar/ristoro € 5, pranzo sacco € 10, cena € 30

sab ingressi forte + castello 15+8, pranzo sacco/risto € 30

#### Costi di gruppo

combustibile x ogni auto gasolio km 1500/17km/lt x € 1,7= € 150,00/4 persone a bordo=38

albergo € 55x 4= 220 cadauno

Autostrada Pd -Pont Sant Martin A/R 68,20 x 6= 409,20/24 auto 3/4 passeggeri= € 23/3 cadauno

Guida Aosta 140/24= 6

TOTALI SPESE vive a persona € 600,00 +/- extra esclusi

**N.B: al momento dell'iscrizione è necessario inviare un acconto di € 200,00.**